

- 1.**
- Lep** Notte e giorno faticar,  
Per chi nulla sa gradir,  
Piova e vento sopportar,  
Mangiar male e mal dormir.  
Voglio far il gentiluomo  
E non voglio più servir.
- Oh che caro galantuomo!  
Vuol star dentro colla bella,  
Ed io far la sentinella!  
Voglio far il gentiluomo  
Ma mi par che venga gente;  
Non mi voglio far sentir.
- DA** Non sperar, se non m'uccidi,  
Ch'io ti lasci fuggir mai!
- DG** Donna folle! indarno gridi,  
Chi son io tu non saprai!
- Lep** Che tumulto! Oh ciel, che gridi!  
Il padron in nuovi guai.
- DA** Gente! Servi! Al traditore!  
**DG** Taci e trema al mio furore!
- DA** Scellerato!  
**DG** Sconsigliata!
- Questa furia disperata  
Mi vuol far precipitar!
- DA** Come furia disperata  
Ti saprò perseguitar!
- Lep** Sta a veder che il malandrino  
Mi farà precipitar!
- Com** Lasciala, indegno!  
Battiti meco!
- DG** Va, non mi degno  
Di pugnar teco.
- Com** Così pretendi  
Da me fuggir?
- Lep** Potessi almeno  
Di qua partir!
- DG** Misero, attendi,  
se vuoi morir!
- Com** Ah, soccorso! son tradito!  
L'assassino m'ha ferito,  
E dal seno palpitante  
Sento l'anima partir.
- DG** Ah, già cade il sciagurato,  
Affannoso e agonizzante,  
Già dal seno palpitante  
Veggio l'anima partir.
- Lep** Qual misfatto! qual eccesso!  
Entro il sen dallo spavento  
Palpitar il cor mi sento!  
Io non so che far, che dir.
- 2.**
- DA** Ma qual mai s'offre, o Dei,  
spettacolo funesto agli occhi miei!  
II padre!... padre mio!...mio caro padre!...  
Signora!
- DO** Ah, l'assassino  
**DA** Mel trucidò. Quel sangue...  
Quella piaga - quel volto,  
Tinto e coperto del color di morte -  
Ei non respira più...fredde ha le membra...  
Padre mio!...padre amato!...io manco...io moro.
- DO** Ah, soccorrete, amici, il mio tesoro!  
Cercatemi, recatemi  
Qualche odor, qualche spirto. Ah! non tardate.  
Donn'Anna! sposa! amica! II duolo estremo  
La meschinella uccide.
- DA** Ahi!  
**DO** Già rinviene...
- Datele nuovi aiuti.
- DA** Padre mio!  
**DO** Celate, allontanate agli occhi suoi  
Quell'oggetto d'orrore.  
Anima mia, consolati, fa core.

**DA** Fuggi, crudele, fuggi!  
Lascia che mora anchi'io  
Ora che è morto, oh Dio!  
Chi a me la vita die'!

**DO** Senti, cor mio, deh! senti;  
Guardami un solo istante!  
Ti parla il caro amante,  
che vive sol per te.

**DA** Tu sei!... perdon, mio bene -  
L'affanno mio, le pene...  
Ah! il padre mio dov'è?

**DO** Il padre? Lascia, o cara,  
la rimembranza amara.  
Hai sposo e padre in me.

**DA** Ah! Vendicar, se il puoi,  
Giura quel sangue ognor!

**DO** Lo giuro agli occhi tuoi,  
Lo giuro al nostro amor!

**A due** Che giuramento, o dei!  
Che barbaro momento!  
Tra cento affetti e cento  
Vammi ondeggiando il cor.

**3.**

**DE** Ah, chi mi dice mai  
Quel barbaro dov'è,  
Che per mio scorno amai,  
Che mi mancò di fe?

Ah, se ritrovo l'empio  
E a me non torna ancor,  
Vo' farne orrendo scempio,  
Gli vo' cavare il cor.

**DG** Udisti? Qualche bella  
dal vago abbandonata. Poverina!  
Cerchiam di consolare il suo tormento.  
(Così ne consolò mille e ottocento).

**Lep**

**4.**  
**Lep**

Madamina, il catalogo è questo  
Delle belle che amò il padron mio;  
un catalogo egli è che ho fatt'io;  
Osservate, leggete con me.

In Italia seicento e quaranta;  
In Almagna duecento e trentuna;  
Cento in Francia, in Turchia novantuna;  
Ma in Ispagna son già mille e tre.

V'han fra queste contadine,  
Cameriere, cittadine,  
V'han contesse, baronesse,  
Marchesine, principesse.  
E v'han donne d'ogni grado,  
D'ogni forma, d'ogni età.  
Nella bionda egli ha l'usanza  
Di lodar la gentilezza,  
Nella bruna la costanza,  
Nella bianca la dolcezza.  
Vuol d'inverno la grassotta,  
Vuol d'estate la magrotta;  
È la grande maestosa,  
La piccina e ognor vezzosa.

Delle vecchie fa conquista  
Pel piacer di porle in lista;  
Sua passion predominante  
È la giovin principiante.

Non si picca - se sia ricca,  
Se sia brutta, se sia bella;  
Purché porti la gonnella,  
Voi sapete quel che fa.

5.

**Zer** Giovinette che fate all'amore,  
Non lasciate che passi l'età!  
Se nel seno vi bulica il core,  
Il rimedio vedetelo qua!  
La la la la la la la lera.  
Che piacer, che piacer che sarà!

**Mas** Giovinetti leggeri di testa,  
Mon andate girando di là.  
Poco dura de'matti la festa,  
Ma per me cominciato non ha.  
La la la la la la la lera.  
Che piacer, che piacer che sarà!

**Zer/Mas** Vieni, vieni, carino godiamo,  
E cantiamo e balliamo e suoniamo!  
Che piacer, che piacer che sarà!

6.

**Mas** Ho capito, signor sì!  
Chino il capo e me ne vo.  
Giacch' piace a voi così,  
Altre repliche non fo.

Cavalier voi siete già.  
Dubitar non posso affé;  
Me lo dice la bontà  
Che volete aver per me.

Bricconaccia, malandrina!  
Fosti ognor la mia ruina!  
Vengo, vengo! Resta, resta.  
È una cosa molto onesta!  
Faccia il nostro cavaliere  
cavaliera ancora te.

7.

**DG** Là ci darem la mano,  
Là mi dirai di sì.  
Vedi, non è lontano;  
Partiam, ben mio, da qui.

**Zer** (Vorrei e non vorrei,  
Mi trema un poco il cor.  
Felice, è ver, sarei,  
Ma può burlarmi ancor.)

**DG** Vieni, mio bel diletto!

**Zer** (Mi fa pietà Masetto.)

**DG** Io cangierò tua sorte.

**Zer** Presto... non son più forte.

**DG/Zer** Andiam, andiam, mio bene.  
a ristorar le pene  
D'un innocente amor.

8.

**DE** Ah, fuggi il traditor!  
Non lo lasciar più dir!  
Il labbro è mentitor,  
fallace il ciglio.

Da' miei tormenti impara  
A creder a quel cor,  
E nasca il tuo timor  
Dal mio periglio.

9.

**DE** Non ti fidar, o misera,  
Di quel ribaldo cor;  
Me già tradì quel barbaro,  
te vuol tradir ancor.

**DA/DO** (Cieli, che aspetto nobile,  
Che dolce maestà!  
II suo pallor, le lagrime  
M'empiono di pietà.)

**DG** La povera ragazza  
È pazza, amici miei;  
Lasciatemi con lei,  
Forse si calmerà.

**DE** Ah non credete al perfido!

**DG** È pazza, non badate.

**DE** Restate ancor, restate!

**DA/ DO** A chi si crederà?

**DA/DO/DG** Certo moto d'ignoto tormento  
Dentro l'alma girare mi sento  
Che mi dice, per quell'infelice,  
Cento cose che intender non sa.

**DE** Sdegno, rabbia, dispetto, spavento  
Dentro l'alma girare mi sento,  
Che mi dice, di quel traditore,  
Cento cose che intender non sa.

**DO** Io di qua non vado via  
Se non so com'è l'affar.

**DA** Non ha l'aria di pazzia  
II suo tratto, il suo parlar.

**DG** (Se m'en vado, si potrà  
Qualche cosa sospettar.)

**DE** Da quel ceffo si dovrà  
La ner'alma guidicar.

**DO** Dunque quella?...

**DG** È pazzarella.

**DA** Dunque quegli?...

**DE** È un traditore.

**DG** Infelice! **DE:** Mentitore!

**DA/ DO** Incomincio a dubitar.

**DG** Zitto, zitto, che la gente  
Si raduna a noi d'intorno;  
Siate un poco più prudente,  
Vi farete criticar.

**DE** Non sperarlo, o scellerato,  
Ho perduta la prudenza;  
Le tue colpe ed il mio stato  
Voglio a tutti palesar.

**DA/DO** Quegli accenti sì sommessi,  
Quel cangiarsi di colore,  
Son indizi troppo espressi  
Che mi fan determinar.

**50.**

**DA** Don Ottavio, son morta!

**DO** Cosa è stato?

**DA** Per pietà.. soccorretemi!

**DO** Mio bene,  
fate coraggio!

**DA** Oh dei!  
Quegli è il carnefice  
del padre mio!

**DO** Che dite?

**DA** Non dubitate più. Gli ultimi accenti  
che l'empio proferì, tutta la voce  
richiamar nel cor mio di quell'indegno  
che nel mio appartamento ...

**DO** O ciel! Possibile  
che sotto il sacro manto d'amicizia...  
ma come fu? Narratemi  
lo strano avvenimento:

**DA** Era già alquanto  
avanzata la notte,  
quando nelle mie stanze, ove soletta  
mi trovai per sventura, entrar io vidi,  
in un mantello avvolto,  
un uom che al primo istante  
avea preso per voi.  
Ma riconobbi poi  
che un inganno era il mio.

**DO** Stelle! Seguite!

**DA** Tacito a me s'appressa

e mi vuole abbracciar; sciogliermi cerco,  
 ei più mi stringe; io grido;  
 non viene alcun: con una mano cerca  
 d'impedire la voce,  
 e coll'altra m'afferra  
 stretta così, che già mi credo vinta.  
 Perfido!.. alfin?

DO  
 DA

Alfine il duol, l'orrore  
 dell'infame attentato  
 accrebbe sì la lena mia, che a forza  
 di svincolarmi, torcermi e piegarmi,  
 da lui mi sciolsi!

DO  
 DA

Ohimè! Respiro!

Allora

rinforzo i stridi miei, chiamo soccorso;  
 fugge il fellon; arditamente il seguo  
 fin nella strada per fermarlo, e sono  
 assalitrice ed assalita: il padre  
 v'accorre, vuol conoscerlo e l'indegno  
 che del povero vecchio era più forte,  
 compì il misfatto suo col dargli morte!

Or sai che l'onore  
 Rapire a me volse,  
 Chi fu il traditore  
 Che il padre mi tolse.  
 Vendetta ti chiedo,  
 La chiede il tuo cor.

Rammenta la piaga  
 Del misero seno,  
 Rimira di sangue  
 Coperto il terreno.  
 Se l'ira in te langue  
 D'un giusto furor.

11.  
 DG

Finch'han dal vino  
 Calda la testa  
 Una gran festa  
 Fa preparar.

Se trovi in piazza  
 Qualche ragazza,  
 Teco ancor quella  
 Cerca menar.

Senza alcun ordine  
 La danza sia;  
 Chi il minuetto,  
 Chi la follia,  
 Chi l'alemanna  
 Farai ballar.

Ed io frattanto  
 Dall'altro canto  
 Con questa e quella  
 Vo' amoreggiar.  
 Ah! la mia lista  
 Doman mattina  
 D'una decina  
 Devi aumentar!

12.  
 Zer

Batti, batti, o bel Masetto,  
 La tua povera Zerlina;  
 Starò qui come agnellina  
 Le tue botte ad aspettar.

Lascerò straziarmi il crine,  
 Lascerò cavarmi gli occhi,  
 E le care tue manine  
 Lieta poi saprò bacciar.

Ah, lo vedo, non hai core!  
 Pace, pace, o vita mia,  
 In contento ed allegria  
 Notte e dì vogliam passar,

- 13.**  
**Mas** Presto, presto, pria ch'ei venga,  
 Por mi vo' da qualche lato;  
 C'è una nicchia qui celato,  
 Cheto cheto mi vo' star.
- Zer** Senti, senti, dove vai?  
 Ah, non t'asconder, o Masetto!  
 Se ti trova, poveretto,  
 Tu non sai quel che può far.
- Mas** Faccia, dica quel che vuole.  
**Zer** Ah, non giovan le parole!  
**Mas** Parla forte, e qui t'arresta.  
**Zer** Che capriccio hai nella testa?
- Mas** (Capirò se m'è fedele,  
 E in qual modo andò l'affar.)  
**Zer** (Quell'ingrato, quel crudele  
 Oggi vuol precipitar.)
- DG** Sù! svegliatevi da bravi!  
 Sù! coraggio, o buona gente!  
 Vogliam star allegramente,  
 Vogliam ridere e scherzar.
- Alla stanza - della danza  
 Conducete tutti quanti,  
 ed a tutti in abbondanza  
 Gran rifreschi fate dar.
- Zer** Tra quest'arbori celata,  
 Sì può dar che non mi veda.  
**DG** Zerlinetta, mia garbata,  
 T'ho già visto, non scappar!
- Zer** Ah lasciatemi andar via!  
**DG** No, no, resta, gioia mia!  
**Zer** Se pietade avete in core!  
**DG** Sì, ben mio! son tutto amore...
- Vieni un poco - in questo loco  
 fortunata io ti vo' far.
- Zer** (Ah, s'ei vede il sposo mio,  
 So ben io quel che può far.)
- DG** Masetto!  
**Mas** Sì, Masetto.  
**DG** È chiuso là, perchè?  
 La bella tua Zerlina  
 Non può, la poverina,  
 Più star senza di te.  
**Mas** Capisco, sì signore.  
**DG** Adesso fate core.  
 I suonatori udite?  
 Venite ormai con me.  
**Zer/Mas** Sì, sì, facciamo core,  
 Ed a ballar cogli altri  
 Andiamo tutti tre.
- DE** Bisogna aver coraggio,  
 O cari amici miei,  
 E i suoi misfatti rei  
 Scoprir potremo allor.
- DO** L'amica dice bene,  
 Coraggio aver conviene;  
 Discaccia, o vita mia,  
 L'affanno ed il timor.
- DA** Il passo è periglioso,  
 Può nascer qualche imbroglio.  
 Temo pel caro sposo,  
 E per voi temo ancor.
- Lep** Signor, guardate un poco,  
 Che maschere galanti!  
**DG** Falle passar avanti,  
 Di' che ci fanno onor.
- DA/DE/DO** (Al volto ed alla voce  
 Si scopre il traditore.)  
**Lep** Zì, zì! Signore maschere!  
 Zì, zì...
- DA/DE** Via, rispondete.  
**Lep** Zì, zì...  
**DO** Cosa chiedete?  
**Lep** Al ballo, se vi piace,  
 V'invita il mio signor.
- DO** Grazie di tanto onore.  
 Andiam, compagne belle.  
**Lep** (L'amico anche su quelle

Prova farà d'amor.)

**DA/DO** Protegga il giusto cielo  
Il zelo - del mio cor.

**DE** Vendichi il giusto cielo  
Il mio tradito amor!

**DG** Riposate, vezzose ragazze.  
**Lep** Rinfrescatevi, bei giovinetti.  
**DG/Lep** Tornerete a far presto le pazze.  
Tornerete a scherzar e ballar.

**DG** Ehi! caffè!  
**Lep** Cioccolata!  
**DG** Sorbetti!  
**Mas** Ah, Zerlina, guidizio!  
**Lep** Confetti!  
**Zer/Mas** (Troppo dolce comincia la scena;  
In amaro potria terminar.)

**DG** Sei pur vaga, brillante Zerlina.  
**Zer** Sua bontà.  
**Mas** La briccona fa festa!  
**Lep** Sei pur cara, Gionnotta, Sandrina.  
**Mas** (Tocca pur, che ti cada la testa!)

**Zer** (Quel Masetto mi par stralunato,  
Brutto, brutto si fa quest'affar.)  
**DG/Lep** (Quel Masetto mi par stralunato,  
Qui bisogna cervello adoprar.)

**Lep** Venite pur avanti,  
Vezzose mascherette!  
**DG** È aperto a tutti quanti,  
Viva la libertà!

**DA/DE/DO** Siam grati a tanti segni  
Di generosità.

**DG** Ricominciate il suono!  
Tu accoppia i ballerini.  
**Lep** Da bravi, via ballate!

**DE** Quella è la contadina.  
**DA** Io moro!  
**DO** Simulate!  
**DG/Lep/Mas** Va bene in verità!

**DG** A bada tien Masetto.  
Il tuo compagno io sono,  
Zerlina vien pur qua...

**Lep** Non balli, poveretto!  
Vien quà, Masetto caro,  
Facciam quel ch'altri fa.

**Mas** No, no, ballar non voglio.  
**Lep** Eh, balla, amico mio!  
**DA** Resister non poss'io!  
**DE/DO** Fingete per pietà!

**DG** Vieni con me, mia vita!  
**Mas** Lasciami! Ah no! Zerlina!  
**Zer** Oh Numi! son tradita!...

**Lep** Qui nasce una ruina.  
**DA/DE/DO** L'iniquo da se stesso  
Nel laccio se ne va!

**Zer** Gente... aiuto!... aiuto!... gente!  
**DA/DE/DO** Soccorriamo l'innocente!  
**Mas** Ah, Zerlina!  
**Zer** Scellerato!  
**DA/DE/DO** Ora grida da quel lato!  
Ah gettiamo giù la porta!  
**Zer** Soccorretemi! o son morta!  
**DA/DE/DO/Mas** Siam qui noi per tua difesa!  
**DG** Ecco il birbo che t'ha offesa!  
Ma da me la pena avrà!

Mori, iniquo!

**Lep** Ah, cosa fate?  
**DG** Mori, dico!  
**DO** Nol sperate...  
**DA/DE/DO** (L'empio crede con tal frode  
Di nasconder l'empietà!)

**DG** Donna Elvira!  
**DE** Sì, malvagio!  
**DG** Don Ottavio!  
**DO** Sì, signore!  
**DG** Ah, credete...  
**DA/Zer/Mas** Traditore!  
**Tutti** Tutto tuttogià si sa!

Trema, trema, o scellerato!  
Saprà tosto il mondo intero  
Il misfatto orrendo e nero  
La tua fiera crudeltà!

Odi il tuon della vendetta,  
Che ti fischia intorno intorno;  
Sul tuo capo in questo giorno  
Il suo fulmine cadrà.

**DG/Lep** É confusa la mia/sua testa  
Non so più quel ch'io mi faccia  
E un orribile tempesta  
Minacciando, o Dio, mi va.

Ma non manca in me coraggio,  
Non mi perdo o si confondo  
Se cadesse ancora il mondo,  
Nulla mai temer mi fa.

**14.**

**DG** Eh via, buffone,  
non mi seccar!

**Lep** No, no, padrone,  
non vo'restar

**DG** Sentimi, amico:

**Lep** Vo'andar, vi dico!

**DG** Ma che ti ho fatto  
Che vuoi lasciarmi?

**Lep** O niente affatto,  
Quasi ammazzarmi

**DG** Va, che sei matto,  
Fu per burlar

**Lep** Ed io non burlo,  
Ma voglio andar.

**15.**

**DE** Ah taci, ingiusto core!  
Non palpitarmi in seno!  
È un empio, e un traditore  
È colpa di aver pietà.

**Lep** Zitto! di Donna Elvira,  
Signor, la voce io sento!

**DG** Cogliere io vo' il momento,  
Tu fermati un po' là!

**DE** Elvira, idolo mio!...  
Non è costui l'ingrato?  
**DG** Sì, vita mia, son io,  
E chieggo clarità.

**DE** (Numi, che strano affetto,  
Mi si risveglia in petto!)  
**Lep** (State a veder la pazza,  
Che ancor gli crederà!)

**DG** Discendi, o gioia bella,  
Vedrai che tu sei quella  
Che adora l'alma mia  
Pentito io sono già.

**DE** No, non ti credo, o barbaro!  
**DG** Ah credimi, o m'uccido!  
**Lep** Se seguitate, io rido!  
**DG** Idolo mio, vien qua!

**DE** (Dei, che cimento è questo!  
Non so s'io vado o resto!  
Ah proteggete voi  
La mia credulità.)

**DG** (Spero che cada presto!  
Che bel colpetto è questo!  
Più fertile talento  
Del mio, no, non si dà.)

**Lep** (Già quel mendace labbro  
Torna a sedur costei,  
Deh proteggete, o dei!  
La sua credulità.)



16.

DG

Deh, vieni alla finestra, o mio tesoro,  
Deh, vieni a consolar il pianto mio.  
Se neghi a me di dar qualche ristoro,  
Davanti agli occhi tuoi morir vogl'io!

Tu ch'hai la bocca dolce più del miele,  
Tu che il zucchero porti in mezzo al core!  
Non esser, gioia mia, con me crudele!  
Lasciati almen veder, mio bell'amore!

17.

DG

Metà di voi qua vadano,  
E gli altri vadan là!  
E pian pianin lo cerchino,  
Lontan non fia di qua!

Se un uom e una ragazza  
Passeggian per la piazza,  
Se sotto a una finestra  
Fare all'amor sentite,  
Ferite pur, ferite,  
Il mio padron sarà.

In testa egli ha un cappello  
Con candidi pennacchi,  
Addosso un gran mantello,  
E spada al fianco egli ha.

Andate, fate presto!  
Tu sol verrai con me.  
Noi far dobbiamo il resto,  
E già vedrai cos'è.

18.

Zer

Vedrai, carino,  
se sei buonino,  
Che bel rimedio  
ti voglio dar!

È naturale,  
non dà disgusto,  
E lo speciale  
non lo sa far.

È un certo balsamo  
Ch'io porto addosso,  
Dare tel posso,  
Se il vuoi provar.

Saper vorresti  
dove mi sta?  
Sentilo battere,  
toccami qua!

**19.**  
**DE** Sola, sola in buio loco  
 Palpitar il cor mi sento,  
 E m'assale un tal spavento,  
 Che mi sembra di morir.

**Lep** (Più che cerco, men ritrovo  
 questa porta sciagurata;  
 Piano, piano, l'ho trovata!  
 Ecco il tempo di fuggir.)

**DO** Tergi il ciglio, o vita mia,  
 E dà calma a tuo dolore!  
 L'ombra omai del genitore  
 Pena avrà de' tuoi martir.

**DA** Lascia almen alla mia pena  
 Questo piccolo ristoro;  
 Sol la morte, o mio tesoro,  
 II mio pianto può finir.

**DE** Ah dov'è lo sposo mio?  
**Lep** (Se mi trova, son perduto!)  
**DE/Lep** Una porta là vegg'io,  
 Cheto, cheto, vo'partir!

**Zer/Mas** Ferma, briccone, dove ten vai?  
**DA/DO** Ecco il fellone... com'era qua?  
**A4** Ah, mora il perfido che m'ha tradito!  
**DE** È mio marito! Pietà!

**A4** È Donna Elvira? quella ch'io vedo?  
 Appena il credo! No, no, Morrà!

**Lep** Perdon, perdono, signori miei!  
 Quello io non sono - sbaglia costei!  
 Viver lasciatemi per carità!

**A5** Dei! Leporello! Che inganno è questo!  
 Stupido resto! Che mai sarà?

**Lep** (Mille torbidi pensieri  
 Mi s'aggiran per la testa;  
 Se mi salvo in tal tempesta,  
 È un prodigio in verità.)

**A5** (Mille torbidi pensieri  
 Mi s'aggiran per la testa:

Che giornata, o stelle, è questa!  
 Che impensata novità!)

**20.**  
**Lep**

Ah, pietà, signori miei!  
 Ah, pietà, pietà di me,  
 Dò ragione a voi, a lei  
 Ma il delitto mio non è.

II padron con prepotenza,  
 L'innocenza mi rubò.  
 Donna Elvira, compatite!  
 Voi capite come andò.

Di Masetto non so nulla,  
 Vel dirà questa fanciulla.  
 È un oretta cirumcirca,  
 Che con lei girando vo.

A voi, signore,  
 non dico niente,  
 Certo timore,  
 certo accidente,  
 Di fuori chiaro,  
 di dentro scuro,  
 Non c'è riparo,  
 la porta, il muro.  
 Io me ne vado  
 verso quel lato,  
 Poi qui celato,  
 l'affar si sa!  
 Ma s'io sapeva,  
 fuggia per qua!

**21.**  
**DO**

Il mio tesoro intanto  
 Andate a consolar,  
 E del bel ciglio il pianto  
 Cercate di asciugare.

Ditele che i suoi torti  
 A vendicar io vado;  
 Che sol di stragi e morti  
 Nunzio vogl'io tornar.

22.

**Lep** O statua gentilissima  
Del gran Commendatore...  
Padron! Mi trema il core,  
Non posso terminar!

**DG** Finiscila, o nel petto  
Ti metto questo acciar!

**Lep** Che impiccio, che capriccio!

**DG** Che gusto! Che spassetto!

**Lep** Io sentomi gelar!

**DG** Lo voglio far tremar!

**Lep** O statua gentilissima,  
Benchè di marmo siate...  
Ah padron mio! Mirate!  
Che seguita a guardar!

**DG** Mori...

**Lep** No, no... attendete!  
Signor, il padron mio...  
Badate ben... non io...  
Vorria con voi cenar...

Ah che scena è questa!  
Oh ciel! Chinò la testa!  
Va là, che sei un buffone!

**DG**

**Lep** Guardate ancor, padrone!

**DG** E che degg'io guardar?

**Lep/DG** Colla marmorea testa,  
Ei fa così, così!

**DG** Parlate, se potete.  
Verrete a cena?

**Stat** Sì!

**DG** Bizzarra è inver la scena,  
Verrà il buon vecchio a cena.  
A prepararla andiamo,  
Partiamo - via di qua!

**Lep** Mover mi posso appena...  
Mi manca, o Dei, la lena...  
Per carità... partiamo,  
Andiamo via di qua!

23.

**DA** Crudele?  
Ah no, mio bene! Troppo mi spiace  
Allontanarti un ben che lungamente  
La nostr'alma desia... Ma il mondo, o Dio!  
Non sedur la costanza  
Del sensibil mio core;  
Ahbastanza per te mi parla amore

Non mi dir, bell'idol mio,  
Che son io crudel con te.  
Tu ben sai quant'io t'amai,  
Tu conosci la mia fe'.

Calma, calma il tuo tormento,  
Se di duol non vuoi ch'io mora.  
Forse un giorno il cielo ancora  
Sentirà pietà di me.

24.

**DG** Già la mensa è preparata.  
Voi suonate, amici cari!  
Giacché spendo i miei danari,  
Io mi voglio divertir.  
**Lep** Leporello, presto in tavola.  
Son prontissimo a servir.

[Bravi! Cosa rara!]

**DG** Che ti par del bel concerto?  
**Lep** È conforme al vostro merto.

**DG** Ah che piatto saporito!  
**Lep** (Ah che barbaro appetito!

Che bocconi da gigante!  
Mi par proprio di svenir.)

**DG** (Nel veder i miei bocconi  
Gli par proprio di svenir.)

**Lep** Piatto!  
**DG** Servo. Versa il vino!  
 Eccellente marzimino!

[Evvivano i litiganti.]

**Lep** (Questo pezzo di fagiano,  
 Piano piano vo'inghiottir.)

**DG** (Sta mangiando, quel marrano!  
 Fingerò di non capir.)

**Lep** [Questa poi la conosco pur troppo.]

**DG** Leporello!  
**Lep** Padron mio!  
**DG** Parla schietto, mascalzone.  
**Lep** Non mi lascia una flussione  
 Le parole proferir.

**DG** Mentre io mangio fischia un poco.  
**Lep** Non so far.  
**DG** Cos'è?  
**Lep** Scusate!

Si eccellente è il vostro cuoco,  
 Che lo volli anch'io provar.  
**DG** (Si eccellente è il cuoco mio,  
 Che lo volle anch'ei provar.)

**DE** L'ultima prova  
 Dell'amor mio  
 Ancor vogl'io  
 Fare con te.

Più non rammento  
 Gl'inganni tuoi,  
 Pietade io sento.  
**DG/Lep** Cos'è? Cos'è?

**DE** Da te non chiede  
 Quest'alma oppressa  
 Della sua fede  
 Qualche merce'.

**DG** Mi maraviglio!  
 Cosa volete?  
 Se non sorgete  
 Non resto in pie'.

**DE** Ah non deridere  
 Gli affani miei!  
**Lep** (Quasi da piangere  
 Mi fa costei.)  
**DG** Io te deridere!  
 Cielo, e perché?

Che vuoi, mio bene!  
**DE** Che vita cangi!  
**DG** Brava!  
**DE** Cor perfido!  
**DG** Lascia ch'io mangi,  
 E se ti piace,  
 Mangia con me.

**DE** Rèstati, barbaro!  
 Nel lezzo immondo  
 Esempio orribile  
 D'inquinità!

**Lep** (Se non si muove  
 Al suo dolore,  
 Di sasso ha il core,  
 O cor non ha.)

**DG** Vivan le femmine,  
 Viva il buon vino!  
 Sostegno e gloria  
 D'umanità!

**DE** Ah!  
**DG/Lep** Che grido è questo mai?  
**DG** Va a veder che cosa è stato.  
**Lep** Ah!  
**DG** Che grido indiavolato!  
 Leporello, che cos'è?

**Lep** Ah, signor, per carità!  
Non andate fuor di qua!  
L'uom di sasso, l'uomo bianco,  
Ah padrone! Io gelo, io manco.  
Se vedeste che figura,  
Se sentiste come fa.

**DG** Non capisco niente affatto.  
Tu sei matto in verità.

**Lep** Ah sentite!

**DG** Qualcun batte!

Apri!

**Lep** Io tremo!

**DG** Apri, dico!

**Lep** Ah!

**DG** Per togliermi d'intrico  
Ad aprir io stesso andrò.

**Lep** (Non vo' più veder l'amico  
Pian pianin m'asconderò.)

**Stat** Don Giovanni, a cenar teco  
M'invitasti e son venuto!

**DG** Non l'avrei giammai creduto;  
Ma farò quel che potrò.

Leporello, un'altra cena  
Fa che subito si porti!

**Lep** Ah padron! Siam tutti morti.

**DG** Vanne dico!

**Stat** Ferma un po'!

Non si pasce di cibo mortale  
Chi si pasce di cibo celeste;  
Altra cure più gravi di queste,  
Altra brama quaggiù mi guidò!

**Lep** (La terzana d'avere mi sembra  
E le membra fermar più non so.)

**DG** Parla dunque! Che chiedi! Che vuoi?

**Stat** Parlo; ascolta! Più tempo non ho!

**DG** Parla, parla, ascoltando ti sto.

**Stat** Tu m'invitasti a cena,  
Il tuo dover or sai.

Rispondimi: verrai  
Tu a cenar meco?

**Lep** Oibò;

Tempo non ha, scusate.  
**DG** A torto di viltate  
Tacciato mai sarò.

**Stat** Risolvi!

**DG** Ho già risolto!

**Stat** Verrai?

**Lep** Dite di no!

**DG** Ho fermo il cuore in petto:  
Non ho timor: verrò!

**Stat** Dammi la mano in pegno!

**DG** Eccola! Ohimé!

**Stat** Cos'hai?

**DG** Che gelo è questo mai?

**Stat** Pentiti, cangia vita

È l'ultimo momento!

**DG** No, no, ch'io non mi pento,  
Vanne lontan da me!

**Stat** Pentiti, scellerato!

**DG** No, vecchio infatuato!

**Stat** Pentiti!

**DG** No!

**Stat** Sì!

**DG** No!

**Stat** Ah! tempo più non v'è!

**DG** Da qual tremore insolito  
Sento assalir gli spiriti!  
Dond'escono quei vortici  
Di foco pien d'orror?

**Diavoli** Tutto a tue colpe è poco!  
Vieni, c'è un mal peggior!

**DG** Chi l'anima mi lacera?

Chi m'agita le viscere?

Che strazio, ohimé, che smania!

Che inferno, che terror!

**Lep** (Che ceffo disperato!

Che gesti da dannato!

Che gridi, che lamenti!

Come mi fa terror!)

**DE/Z/DO/M** Ah, dov'è il perfido?  
Dov'è l'indegno?  
Tutto il mio sdegno  
Sfogar io vo'!

**DA** Solo mirandolo  
Stretto in catene  
Alle mie pene  
Calma darò.

**Lep** Più non sperate  
Di ritrovarlo,  
Più non cercate.  
Lontano andò.

**Tutti** Cos'è? Favella!  
Via presto, sbrigati!

**Lep** Venne un colosso...  
Ma se non posso...  
Tra fumo e fuoco...  
Badate un poco...  
L'uomo di sasso...  
Fermate il passo...  
Giusto là sotto...  
Diede il gran botto...  
Giusto là il diavolo -  
Sel trangugiò.

**Tutti** Stelle, che sento!

**Lep** Vero è l'evento!

**DE** Ah, certo è l'ombra  
Che m'incontrò.

**DA/Z/DO/M** Ah, certo è l'ombra  
Che l'incontrò.

**DO** Or che tutti, o mio tesoro,  
Vendicati siam dal cielo,  
Porgi, porgi a me un ristoro,  
Non mi far languire ancor.

**DA** Lascia, o caro, un anno ancora  
Allo sfogo del mio cor.

**DO** Al desio di chi m'adora  
Ceder deve un fido amor.

**DA** Al desio di chi t'adora  
Ceder deve un fido amor.

**DE** Io men vado in un ritiro  
A finir la vita mia!

**Zer** Noi, Masetto, a casa andiamo!  
A cenar in compagnia!

**Mas** Noi, Zerlina, a casa andiamo!  
A cenar in compagnia!

**Lep** Ed io vado all'osteria  
A trovar padron miglior.

**Z/M/Lep** Resti dunque quel birbon  
Con Proserpina e Pluton.  
E noi tutti, o buona gente,  
Ripetiam allegramente  
L'antichissima canzon:

**Tutti** Questo è il fin di chi fa mal;  
E de' perfidi la morte  
Alla vita è sempre ugal.

10a.

**DO:** Dalla sua pace la mia dipende;  
 Quel che a lei piace vita mi rende,  
 Quel che le incresce morte mi dà.

S'ella sospira, sospiro anch'io;  
 È mia quell'ira, quel pianto è mio;  
 E non ho bene, s'ella non l'ha.

21a.

**Lep:** Per queste tue manine  
 Candide e tenerelle,  
 Per questa fresca pelle,  
 Abbi pietà di me!

**Zer:** Non v'è pietà, briccone;  
 Son una tigre irata,  
 Un aspide, un leone  
 No, no, non v'è pietà.

**Lep:** Ah! di fuggir si provi...

**Zer:** Sei morto se ti movi.

**Lep:** Barbari, ingiusti Dei!  
 In mano di costei  
 Chi capitar mi fe'?

**Zer:** Barbaro traditore!  
 Del tuo padrone il core  
 Avessi qui con te.

**Lep:** Deh! non mi stringer tanto,  
 L'anima mia sen va.

**Zer:** Sen vada o resti, intanto  
 Non partirai di qua!

**Lep:** Che strette, o Dei, che botte!  
 E giorno, ovver è notte?  
 Che scosse di tremuoto!  
 Che buia oscurità!

**Zer:** Di gioia e di diletto  
 Sento brillarmi il petto.  
 Così, così, cogli uomini,  
 così, così si fa.

21b.

**DE:** In quali eccessi, o Numi,  
 In qual misfatti orribili, tremendi  
 È avvolto il sciagurato!  
 Ah no! non potete tardar l'ira del cielo,  
 La giustizia tardar.  
 Sentir già parmi la fatale saetta  
 Che gli piomba sul capo!  
 Aperto veggio il baratro mortal!  
 Misera Elvira!  
 Che contrasto d'affetti, in sen ti nasce!  
 Perché questi sospiri? e queste ambascie?

Mi tradì, quell'alma ingrata,  
 Infelice, o Dio, mi fa.  
 Ma tradita e abbandonata,  
 Provo ancor per lui pietà.

Quando sento il mio tormento,  
 Di vendetta il cor favella,  
 Ma se guardo il suo cimento,  
 Palpitando il cor mi va.